

La trasformazione in digitale delle banche secondo Doris

di Antonio Giordano

«In una prospettiva a lungo termine, nei prossimi 10-15 anni, il numero delle banche analogiche crollerà a favore di quelle digitali: contro le attuali 20 mila banche e filiali ne sopravviveranno solo alcune dozzine digitali nel mondo». Ecco il futuro delle banche secondo il presidente di Banca Mediolanum, Ennio Doris. Parlando con i giornalisti in occasione della prima tappa del Mediolanum Tour, che si è tenuta al teatro Politeama a Palermo, Doris ha disegnato gli scenari legati al mondo degli istituti bancari. Scenari che sono destinati a cambiare velocemente, travolti dalle innovazioni tecnologiche. «Nell'arco di 15 anni», ha proseguito, «saranno pochissime le persone che non useranno la tecnologia.

A quel punto, basterà una sola filiale fisica in tutto il Paese e, grazie ai moderni strumenti, i servizi saranno alla portata di tutti». Essenziale, quindi, continuare a investire in sviluppo e tecnologia. «Una rivoluzione, tuttavia, che sarà accompagnata da una drastica riduzione dei posti di lavoro: gli impiegati verranno sostituiti dalla tecnologia ma cresceranno altre figure, come i promotori finanziari». E il destino delle piccole banche e medie? «Nella migliore delle ipotesi verranno assorbite, altrimenti chiuderanno». In quel caso, ha aggiunto il numero uno di Mediolanum, per i loro investitori, «a tutelarli ci sarà



Ennio Doris

il bail-in». Sul salvataggio di banche in crisi Doris ha spiegato che «dopo il fallimento di banche come Lehman Brothers, gli Stati hanno speso cifre folli per salvare i loro sistemi bancari, cifre a carico dei contribuenti. Si è deciso che questo non poteva più avvenire. Da ora in avanti bisogna chiedersi se una banca è solida e solvibile. Un modo per tutelarsi è conoscere il suo indice di solidità». Le banche considerate solide, ha aggiunto, «arrivano almeno a 10-11 come indice, nel nostro caso arriva al 19,66. Ma è importante che le banche facciano utili. E noi abbiamo raggiunto un indice di solidità altissimo perché abbiamo fatto sempre utili». (riproduzione riservata)

